Episode #272. Il governo austriaco difende la libertà di fumare

Lo scorso giovedì, la camera bassa del Parlamento austriaco ha presentato un progetto di legge volto a revocare il divieto di fumare nei bar e nei ristoranti. Il divieto sarebbe dovuto entrare in vigore a maggio. Il Partito della Libertà, una formazione di estrema destra che attualmente fa parte della coalizione al governo, si era impegnato a cancellare il divieto durante la campagna elettorale dello scorso anno, affermando che la misura avrebbe violato “la libertà di scelta”.

In Austria, è attualmente consentito fumare nei bar e nei ristoranti in alcune aree appositamente designate. Secondo il vice cancelliere austriaco Heinz-Christian Strache, lui stesso un fumatore, un divieto di questo tipo potrebbe danneggiare il settore imprenditoriale. Per cercare di placare i sostenitori del divieto, i legislatori hanno proposto di aumentare a 18 anni l'età legale per l’acquisto di sigarette, e di vietare il fumo nelle automobili in cui viaggiano dei minori.

Diverse associazioni mediche si sono espresse contro la revoca del divieto. La misura deve ancora essere approvata dalla camera alta del Parlamento, e dovrà poi ottenere l’avallo del Presidente, ma la sua approvazione è altamente probabile. In Europa, l'Austria è uno dei paesi con il più alto tasso di fumatori: secondo Eurostat, l'ufficio statistico dell'UE, in Austria fuma il 30% delle persone di età superiore ai 15 anni.

Stefano: OK, Benedetta, il 30% degli adulti austriaci fuma, ma questo significa che il 70% della popolazione non fuma. È possibile che il Partito della Libertà abbia commesso un grave errore di calcolo, nel promuovere la revoca di questo divieto.

Benedetta: Sì, può darsi. Ma è anche possibile che la maggioranza della popolazione austriaca non veda la legge attuale in modo negativo, anche perché nei bar e nei ristoranti ci sono delle aree separate per fumatori e non fumatori. Oppure, è possibile che la gente non abbia un’opinione precisa al riguardo...

Stefano: No, non è così! Più di 540.000 persone - circa il 6% dell'intera popolazione austriaca! - hanno firmato una petizione a sostegno del divieto. Il Partito della Libertà parla di libertà di scelta... ma dov’è la libertà delle persone che scelgono di non sentire odore di fumo nei luoghi pubblici? E che dire poi delle persone che lavorano nei locali?

Benedetta: Le tue sono delle ottime osservazioni, Stefano. Comunque, immagino che, anche in assenza di un divieto, alcuni proprietari di bar e ristoranti decideranno di vietare il fumo, come accade in altre città europee. A Vienna, per esempio, alcuni caffè hanno deciso di vietare il fumo.

Stefano: Io continuo a pensare che il governo austriaco dovrebbe prendere una posizione contro il fumo. È sbagliato presentare questo tema come una questione di scelta. Per me, è una questione di buon senso!

Benedetta: Non credo che tutti la pensino in questo modo. A prescindere dal rischio per la salute che il fumo comporta, sospetto che alcune persone vedano il divieto di fumare come un’intromissione nella loro vita personale.

Stefano: Ma che importanza ha? Meglio limitare la vita personale, che limitare la vita in sé! La decisione del governo austriaco rappresenta un grave passo indietro.